

Dagli USA la pillola anti calvizie ma gli esperti consigliano prudenzaaa



Calvizie

Da Agenzia di Stampa Dire (www.dire.it) – “L’unica cosa che ferma la caduta dei capelli è il pavimento”. La battuta è vecchia ma rende bene l’idea. È stato fatto di tutto negli anni per cercare di prevenire e curare la calvizie. Ma ancora ad oggi non esistono rimedi sicuramente efficaci per questo tipo di inestetismo, che colpisce circa l’80% della popolazione maschile. Intanto sta facendo discutere l’uso di una pillola anti-calvizie (approvata dall’agenzia statunitense FDA) che si annuncia miracolosa: il farmaco si chiama ‘Ruxolitinib’ e sarebbe in grado di far ricrescere i capelli nel giro di 4-5 mesi. Gli esperti, però, già storcono il naso: “È un farmaco antitumorale di ultima generazione per tumori rari del midollo osseo- dicono- e non consiglieremo mai ad un soggetto sano di prenderlo a cuor leggero”. Per saperne di più la Dire ha intervistato il professor Fulvio Tomaselli, presidente Sime (Società Italiana di Medicina Estetica).

La calvizie è un inestetismo sgradevole, ma vale la pena curarla con un farmaco del genere?

“Esistono altri tipi di terapie sufficientemente efficaci ma meno invasive, quindi la mia risposta è di estrema prudenza. Tra l’altro in questi mesi si è fatta una grande confusione, relativamente a questo farmaco, attorno alla caduta dei capelli: c’è calvizie e calvizie e il ‘Ruxolitinib’ funziona soltanto in alcuni casi...”.

In quali casi fa effetto?

“Soltanto per l’alopecia areata, non per la calvizie vera e propria, ovvero l’alopecia androgenetica. Quest’ultima è la più diffusa, colpisce circa l’80% degli uomini, ed è anche la più difficile da curare: se un calvo androgenetico si sottopone a un trapianto di capelli nella ‘piazza’, infatti, spesso sopravvivono negli anni solo i capelli trapiantati. Dunque è difficile che la situazione si risolva completamente”.



Che cos’è l’alopecia areata?

“È un tipo di calvizie meno grave rispetto all’androgenetica ed è caratterizzata dalla perdita di capelli parziale o totale. L’alopecia areata è legata a condizioni di stress cronico, così molto spesso può guarire anche da sola: in alcuni casi, per esempio, è sufficiente cambiare stile di vita. Può colpire episodicamente anche persone con folte capigliature, e se le aree sono molte, estese e confluiscono, può avere l’aspetto di una calvizie anche se non lo è”.

Curarla con un antitumorale, insomma, sarebbe come ‘sparare alle mosche con un cannone’?

